

UNITED STATES OF AMERICA CHRISTINE HILL

by Philipp von Hessen

Alla Biennale porta "Minutes": un libro, un'installazione e una rubrica che viene lanciata sul sito Volksboutique.org in concomitanza con l'apertura della mostra. La Hill, che insegna nel dipartimento di "Media, trend e public appearance" alla Bauhaus di Weimar (Germania) aveva già partecipato alla Biennale nel '95. «Due settimane dopo essermi laureata al Maryland Institute College of Art di Baltimora, mi sono trasferita a Berlino. Era l'estate del 1991 e in città si respirava un'atmosfera ricca di energie positive. Per vivere aprii un negozio di articoli di seconda mano, Volksboutique, che era anche lo studio dove convergevano le mie idee. Nel 1997, Volksboutique fu inserito nel programma di Documenta X. Fu la svolta. Iniziai a ricevere inviti per esibizioni e installazioni». Per "Minutes", si è ispirata al passaggio del tempo. «L'installazione è composta da 5 bauli da viaggio. Ognuno rappresenta un momento della vita in ufficio: la direzione, l'accoglienza, le pubbliche relazioni, il bilancio e la produzione. Il libro è organizzato su base settimanale e ha come protagonista una selezione di progetti dal 2003 a oggi. Le pause per il caffè vi si intersecano con gli appuntamenti dalla parrucchiera. La rubrica è una specie di memorandum, una raccolta di pensieri, progetti, ispirazioni. L'intero progetto è basato sul come si allineano giorno dopo giorno i dettagli della mia vita, tra le necessità quotidiane, la mia attività di artista e quella di professore. Queste liste, l'organizzazione dei dettagli per i progetti, diventano un ulteriore progetto. E credo che la maggior parte della gente possa riconoscersi in questi elementi».

Lorenza Cerbini



To the Biennale she brings *Minutes*: a book, an installation and a diary which launches on the website Volksboutique.org in conjunction with the opening of the exhibition. Hill, who teaches in the department of "Media, trend and public appearance" at the Bauhaus in Weimar (Germany), had already participated in the Biennale in '95. "Two weeks after graduating from the Maryland Institute College of Art in Baltimore, I moved to Berlin. It was the summer of 1991, and in the city one breathed an atmosphere rich with positive energy. To earn a living I opened a second-hand shop, Volksboutique, which was also the studio where my ideas converged. In 1997, Volksboutique was included in Documenta X. That was the turning point. I began to receive invitations for exhibitions and installations." For *Minutes*, she was inspired by the passage of time. "The installation is composed of five trunks. Each one represents a moment of office life: management, reception, public relations, accounting, and production. The book is organized by week and has as its protagonist a selection of projects from 2003 to today. Coffee breaks intersect with hair appointments. The diary is a kind of memorandum, a collection of thoughts, projects, inspirations. The entire project is based on how the details of my life align day after day, between everyday necessities and my activities as an artist and as a professor. These lists, the organization of details for projects, become their own project. And I think that most people can recognize themselves in these elements.